

✠ In nomine domini dei salvatoris nostri Ihesu Christi Imperante domino nostro basilio magno imperatore anno quinquagesimo tertio sed et constantino frater eius magno imperatore anno quinquagesimo: Die septima decima mensis ianuarii indictione undecima neapoli: Certum est me iohannem ferrarium filium quondam leoni ferrarii qui super nomen sacco. una cum consensum maria coniux mea: A presenti die promptissima voluntate venumdedi et tradidi tibi leone ferrario qui nominatur papaleone proexadelfo germano meo filio quondam gregorii ferrarii: Idest inferiora cellarei *mei* qui est constitutas suprus solareum tuum memorati leoni ferrarii: positi vero *intus* hanc civitatem neapolis intus curte commune: una cum aspectibus *suis et cum* introitum suum ipsa curte comune et per regia propria mea qui est post harcum et grade marmoree proprie tue memorati leoni ferrarii: et omnibus sivi pertinentibus: pertinente mihi per parte parentorum meorum: coherente sivi a parte horientis est anditum qui ingredit at domum heredum quondam iohanni ferrarii qui cognominabatur papaleone proexadelfo germano nostro sicuti inter se parietem comunem exfinat: et a parte hoccidentis cellareum domui tue memorati leoni sicuti similiter parietem exfinat. de autem parte septentrionis curte et grade de ipsius domui memorati heredes quondam iohanni ferrarii proexadelfo germano nostro seu et in aliquantum cellarei tui memorati leoni ferrarii. sicuti similiter partem exfinat et a parte meridie sunt memorate grade marmoreae tue et memorata regia iam propria mea et memorata curte comune per quam exinde introitum abere debeatis: De qua nichil mihi exinde intus

✠ Nel nome del Signore Dio Salvatore nostro Gesù Cristo, nell'anno cinquantesimo terzo di impero del signore nostro Basilio grande imperatore ma anche nell'anno cinquantesimo di Costantino suo fratello, grande imperatore, nel giorno decimo settimo del mese di gennaio, undicesima indizione, **neapoli**. Certo è che io Giovanni Ferrario, figlio del fu Leone Ferrario soprannominato Sacco, con il consenso di Maria coniuge mia, dal giorno presente con prontissima volontà ho venduto e consegnato a te Leone Ferrario soprannominato Papaleone, mio cugino di secondo grado, figlio del fu Gregorio Ferrario, il piano inferiore, cantina *mia*, che è posto sotto la terrazza di te predetto Leone Ferrario, siti invero *dentro* questa città di **neapolis** in un cortile comune, con le *sue* parti esterne e con il suo ingresso sullo stesso cortile comune e mediante una mia propria porta che è dopo l'arco e i gradini marmorei propri di te predetto Leone Ferrario, e con tutte le cose ad esso pertinenti, appartenente a me da parte dei miei genitori, confinante dalla parte di oriente è il passaggio per cui si accede alla casa degli eredi del fu Giovanni Ferrario di cognome Papaleone cugino nostro come tra essi la parete comune delimita, e dalla parte di occidente la cantina della casa tua predetto Leone come similmente la parete delimita, dalla parte di settentrione poi il cortile e i gradini della stessa casa dei suddetti eredi del fu Giovanni Ferrario cugino nostro e anche in piccola parte della cantina tua predetto Leone Ferrario come similmente la parete delimita, e dalla parte di mezzogiorno sono gli anzidetti gradini di marmo tuoi e la suddetta porta già propria mia e l'anzidetto cortile comune per cui dunque dovete avere ingresso. Di cui dunque

memoratas coherentias aliquod remansit aut reserbavi nec in aliena cuiusque persona quod absit commisit aut iam commicto potestatem: Ita ud a nunc et deinceps a me tibi sit venumdatum et traditum in tua tuisque heredibus sit potestatem queque exinde facere volueritis ab odierna die semper liberam abeatis potestatem: et neque a me memorato iohanne ferrario cum consensu maria coniugi meae neque a meis heredibus nec a nobis personis summissis nullo tempore numquam tu memorato leone ferrario proexadelfo germano meo aud heredes tuis quod absit abeatis exinde aliquando quacumque requisitionem aud molestia per nullum modum nec per summissas personas a nunc et in perpetuis temporibus: Insuper et ab omni homines omnique personis omni tempore ego et heredes meis tibi tuisque heredibus exinde in omnibus antestare et defensare debeamus. propter quod accepi a te exinde in presentis Idest auri tari decem et septem in omne decisione seu deliberatione: Quia ita sic nobis complacui: Si autem aliter fecerimus de is omnibus memoratis per quobis modum aut summissis personis tunc compono ego et heredes meis tibi tuisque heredibus auri solidos octo bythianteos et ec chartula venditionis ud super legitur sit firma: scripta per manus petri curialis per memorata undecima indictione: Hoc signum ✠ manus memorati iohannis ferrarii cum consensu memorata maria coniugi sue quod ego qui memoratos pro eis subscripsi et memorati tari traditos vidi ✠

✠ ego gregorius filius domini stefani testi subscripsi et suprascripti tari confessus percepisse ✠

✠ ego aligernus filius domini sergii testi subscripsi et suprascripti tari confessus percepisse ✠

✠ Ego Sergius Curialis testis

niente entro i predetti confini rimase o riservai né, che non accada, affidai o affido ora in potere di altra persona. Di modo che da ora e d'ora innanzi da me a te sia venduto e consegnato e in te e nei tuoi eredi sia la potestà di farne dunque quel che vorrete e sempre ne abbiate libera facoltà e né da me predetto Giovanni Ferrario, con il consenso di Maria coniuge mia, nè dai miei eredi né da persone a noi subordinate in nessun tempo mai tu predetto Leone Ferrario cugino mio o i tuoi eredi, che non accada, abbiate dunque mai qualsiasi richiesta o molestia in nessun modo né tramite persone subordinate da ora e in perpetuo. Inoltre, da ogni uomo e da ogni persona in ogni tempo io e i miei eredi dobbiamo sostenere e difendere ciò in tutto per te e i tuoi eredi per quello che ho accettato da te in presente, vale a dire diciassette tarenì d'oro in ogni decisione e deliberazione. Poiché così fu a noi gradito. Se poi diversamente facessimo di tutte queste cose menzionate in qualsiasi modo o tramite persone subordinate, allora io ed i miei eredi paghiamo come ammenda a te ed ai tuoi eredi otto solidi aurei di Bisanzio e questo atto di vendita, come sopra si legge, sia fermo, scritto per mano del curiale Pietro per l'anzidetta undicesima indizione. Questo è il segno ✠ della mano del predetto Giovanni Ferrario con il consenso della predetta Maria coniuge sua, che io anzidetta per loro sottoscrissi e i suddetti tarenì vidi consegnati. ✠

✠ Io Gregorio, figlio di domino Stefano, come teste sottoscrissi e i suddetti tarenì riconosco che sono stati percepiti. ✠

✠ Io Aligerno, figlio di domino Sergio, come teste sottoscrissi e i suddetti tarenì riconosco che sono stati percepiti. ✠

✠ Io curiale Sergio come teste sottoscrissi e i suddetti tarenì riconosco che sono stati percepiti. ✠

subscripsi et memorati tari confessus
percepisse ✕
✕ Ego petrus Curialis Complevi et
absolvi per memorata undecima
indictione ✕

✕ Io curiale Pietro completai e
perfezionai per l'anzidetta undicesima
indizione. ✕